

Agorà

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

11

Settembre 2014

*Il nostro contributo
per una
"Buona Scuola"*



SOMMARIO

■ ISTITUZIONALE		■ NEWS & EVENTI	
Il nostro contributo per una <i>"Buona Scuola"</i> a cura di ENAC Nazionale	1	Un concorso di idee ed immagini per la realizzazione del Calendario Canossiano 2015	13
Nuovi progetti del programma Erasmus+ a cura di ENAC Nazionale	2	L'Assemblea Partecipativa ENAC 2014 Casa Madre, Verona, venerdì 17 ottobre	13
■ PRIMARIA		Presentato il Piano di Formazione Nazionale sul bando Fond.E.R. del 2014	13
Semi di paesaggio Claudio Vadalà, Catania	3	Sistema di Valutazione Nazionale delle scuole: firmata la Direttiva	13
Diario di una scuola attiva Elisabetta Boatti e Daniela Comaschi, Pavia	4		
■ SECONDARIA I GRADO			
Gli altri poveri siamo noi M. Laura Invernizzi e gli alunni di 2 ^a , Pavia	6		
■ SECONDARIA II GRADO			
Open mind_Book. Incontriamo gli autori Stefania Romano, Brescia	7		
■ TERRE DI MEZZO			
A scuola da Papa Francesco Luca Vedana, Feltre	8		
10 anni di Fondazione Canossiana M. Liliana Ugoletti, Roma	9		
■ FORMAZIONE PROFESSIONALE			
Il progetto <i>"ECO-COOKING - una risorsa per il territorio"</i> Vera Bottazzi, Bagnolo Mella (BS)	10		
Una tesina per Papa Francesco Francesca Tota, Nicola Grazzini, Dario Bucella, Brescia	11		

Il nostro contributo per una “Buona Scuola”

a cura di ENAC Nazionale

Ogni mese dell'anno è diverso dall'altro per le particolarità che nella realtà e nel nostro immaginario porta con sé. Agosto, ad esempio, è il mese del solleone - anche se quest'anno si è un po' contraddetto! - e delle meritate vacanze per molti.

Anche settembre ha le sue peculiarità che per il mondo della scuola e della formazione si identificano principalmente nel termine della lunga pausa estiva e nell'inizio di un nuovo anno scolastico carico di attese e speranze da parte di tante famiglie, figli compresi.

Il presente numero di AGORA' si pone a cavallo tra la fine di un anno e l'inizio del nuovo e quindi inevitabilmente ricomprende in sé le testimonianze di molte iniziative ed attività che hanno caratterizzato gli ultimi mesi dell'anno scorso e il proporsi della nuova programmazione che troverà attuazione e svolgimento nei mesi futuri.

Un fatto nuovo ha però caratterizzato l'inizio dell'a.s. 2014/2015 e cioè la presentazione da parte del Governo del documento sulla “Buona Scuola” che prevede una serie di importanti interventi su molti punti cruciali per il funzionamento del nostro sistema di istruzione e formazione.

Un segnale certo significativo per l'importanza che ancora una volta si riconosce al sistema formativo di un Paese nel favorire la crescita umana e intellettuale delle future generazioni, ma anche condizione necessaria per la crescita e lo sviluppo di una nazione alle prese con la più grande crisi mai vista dal secondo dopoguerra in poi.

Parole come qualità dell'offerta formativa, valutazione del sistema, merito, lotta al precariato, formazione del corpo docente, innovazione tecnologica e linguistica e molto altro, rappresentano certo una serie di buone intenzioni che molto spesso sono state evocate dai governi che si sono succeduti nel nostro paese, ma che altrettanto rapidamente sono state disattese e dimenticate.

Noi ci auguriamo che stavolta alle parole seguano i fatti e che la grande Consultazione aperta al contributo di tutti sino al 15 novembre 2014 possa attivare nuove proposte, intelligenti integrazioni e sopperire anche ad alcune “dimenticanze”.

Siamo convinti, senza presunzione, che le scuole paritarie cattoliche, comprese quelle del sistema di istruzione e

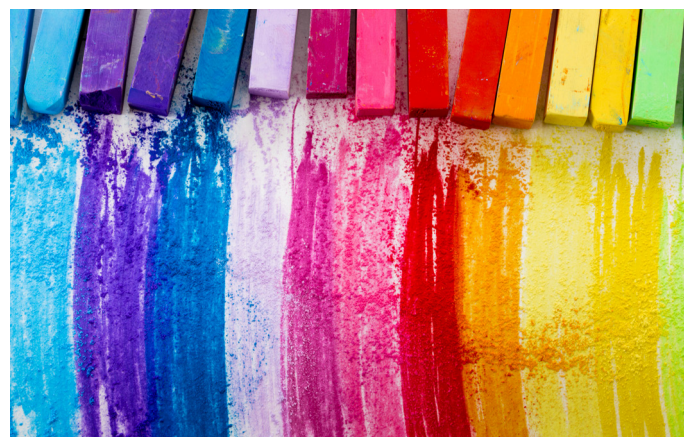
formazione canossiano, contribuiscano da sempre a dare un contributo significativo alla “buona scuola” di tutti.

Eppure ancora una volta, l'ennesima, non possiamo non dirci profondamente delusi per l'assenza nel documento di ogni riferimento e intervento per garantire la libertà di scelta della scuola da parte delle famiglie, “ignorando - come scrivono le associazioni cattoliche - sostanzialmente il fatto che in Italia il sistema nazionale di istruzione è costituito da scuole statali e scuole paritarie e che le paritarie rappresentano il 24% delle scuole italiane e accolgono il 12% della popolazione scolastica ricevendo appena l'1% delle risorse statali per l'istruzione... La piena autonomia delle istituzioni scolastiche e l'effettiva possibilità di scegliere tra le scuole del sistema nazionale di istruzione, sono condizioni essenziali perché si possa costruire la “buona scuola” di cui l'Italia ha urgente bisogno”.

In attesa di novità importanti anche su questo fronte, tutte le scuole e gli enti di formazione canossiani continueranno nel frattempo a dare il loro personale contributo alla “Buona Scuola” di cui i numeri di AGORA', ormai dal febbraio 2012, rappresentano una testimonianza, seppur parziale, molto concreta ed operosa.

BUON ANNO SCOLASTICO A TUTTI!

Ettore Sartorio, Coordinatore Nazionale



Nuovi progetti del programma Erasmus+, Azione Jean Monnet

a cura di ENAC Nazionale

Le attività nell'ambito del grande filone della programmazione europea proseguiranno per il 2014-15 con l'entusiasmo e l'impegno di tutti noi.

Abbiamo già ricevuto l'approvazione da parte dell'Agenzia Esecutiva della Commissione Europea per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura di un **nuovo progetto presentato nell'ambito del Programma ERASMUS+, Azione Jean Monnet**. L'iniziativa rappresenta la continuazione del progetto "EUCLASS for teachers and students", svolto tra il 2013 e il 2014 con il coinvolgimento di molti di voi. **L'obiettivo principale del nuovo progetto dal titolo "BE-EU BEYOND EUCLASS" è quello di continuare sulla strada del consolidamento della dimensione europea delle nostre scuole, mirando a:**

- **rafforzare la conoscenza dell'Unione Europea** da parte degli studenti e sostenere lo sviluppo di una cittadinanza attiva;
- **sensibilizzare e contribuire alla formazione degli insegnanti** al fine di arricchire le loro lezioni con argomenti riguardanti l'integrazione europea attraverso un approccio interdisciplinare e illustrando loro le opportunità offerte dall'Unione Europea all'interno del settore educativo;
- **promuovere l'innovazione nell'insegnamento dell'UE** attraverso lo sviluppo di un video realizzato dagli studenti che, grazie alla metodologia del peer learning, sia in grado di comunicare ai giovani il ruolo e l'importanza dell'Unione Europea.

Nel programma di lavoro, ENAC ha previsto di organizzare **12 seminari rivolti agli studenti e un seminario indirizzato a 30 docenti delle scuole secondarie superiori e della formazione professionale. Inoltre, sarà indetto un concorso che chiamerà a raccolta gli studenti**, anche quelli non direttamente coinvolti nelle attività seminariali. I prodotti creati dagli studenti verranno presentati all'interno di un blog che sarà sviluppato per divulgare le attività e i risultati del progetto e che sarà collegato al sito internet già allestito nel corso del progetto precedente (www.euclass.it).

Il prossimo anno ENAC sarà inoltre parte di un'azione di **mobilità europea per lo staff della formazione professionale** gestita dal partner capofila Fondazione Casa di Carità di Torino. Il progetto vede la partecipazione, in qualità di partner ospitanti e intermediari, di: Associazione nazionale francese Apprentice D'ateuil con sede a Strasburgo, Comité Européen de Coordination (CEC), Ensie (European Network Social and Insertion Enterprises), EVTA (Education Vocational Training Association) con sede a Bruxelles e Strasburgo.

Le idee girano, quindi, e tutta la rete ENAC ne è un grande serbatoio; in questo periodo stiamo calendarizzando degli incontri di condivisione con tutti gli associati, al fine di sviluppare iniziative progettuali per il prossimo bando del Programma ERASMUS+.

Silvia Baldiotti, EU Project Manager



Semi di paesaggio

Sensibilizzare i più piccoli alla responsabilità e al rispetto dei luoghi in cui viviamo

Scuola Primaria "Maddalena di Canossa", Catania

Durante il mese di giugno 2014, in occasione delle attività extrascolastiche che la Scuola "Maddalena di Canossa" offre ai suoi alunni per tutto il mese, l'ENAC Sicilia ha organizzato il primo "Laboratorio del Paesaggio". Il progetto educativo, stimolato dalle indicazioni della Convenzione Europea del Paesaggio (primo trattato internazionale esclusivamente dedicato al paesaggio europeo nel suo insieme) è stato curato e condotto dall'architetto Alessandra Romeo in collaborazione con la dott.ssa Tindara Crisafulli.



I bambini sono stati coinvolti in un'esperienza educativa sperimentale che ha l'obiettivo di sensibilizzare alla percezione e alla lettura degli elementi del paesaggio. Urbano o naturale che sia, il paesaggio è una componente essenziale dello spazio di vita degli individui; esso è espressione del patrimonio culturale e naturale di un luogo e dei suoi abitanti e ne rappresenta l'identità.

Questi laboratori sperimentali tenuti dall'architetto A. Romeo sono parte di un progetto di ricerca sull'educazione al paesaggio di respiro internazionale, che coinvolge anche l'Osservatorio del Paesaggio della Catalunya in Spagna. E' un progetto educativo che ha il fine di creare nei più piccoli sia una consapevolezza del valore dei luoghi in cui vivono, che la coscienza della propria responsabilità futura nelle trasformazioni del territorio.

L'esperienza didattica è stata organizzata in modo da fornire ai giovani partecipanti gli strumenti per poter ideare, progettare e poi realizzare un piccolo progetto o una installazione effimera negli spazi da loro vissuti nel quotidiano. **Alla Scuola "Maddalena di Canossa" di Catania i bambini** (circa sessanta, dai 6 ai 10 anni di età) **hanno progettato e realizzato un murales per la loro**

area giochi. Supportati dallo staff di coordinamento del laboratorio e dal corpo docente sul tema dell'identità locale e su quello delle vacanze estive, i bambini, divisi per gruppi, hanno realizzato disegni che rappresentano la spensieratezza dell'estate e delle vacanze, con elementi divertenti come libri e caramelle che volano, palloncini e mongolfiere e, in tutti i disegni, la forte presenza dell'Etna sullo sfondo, elemento predominante del paesaggio locale. Tutti i disegni dei bambini sono stati studiati per produrre un unico tema grafico per realizzare il murales.

Gli stessi bambini hanno partecipato e recepito il concetto del paesaggio con grande entusiasmo ed immediatezza. Tutto lo spazio è stato inoltre riqualificato attraverso la piantumazione di essenze ornamentali nelle aiuole pertinenti all'area giochi, con piante gentilmente offerte dai Vivai Patanè.



Questo tipo di esperienza, oltre ad avere un grande valore educativo e divulgativo, ha visto la partecipazione di molte figure professionali che, a loro volta, si confrontano con un tema oggi di grande attualità. Si è dimostrato, inoltre, un buon mezzo per riqualificare degli spazi anche con risorse economiche limitate. Ma l'aspetto più importante è quello che rimane nella memoria dei bambini: una affezione per gli spazi che loro stessi contribuiscono a trasformare.

Lo possiamo considerare un seme piantato nel cuore dei bambini, un piccolo passo fatto pensando alle generazioni future e ai paesaggi che loro dovranno valorizzare e salvaguardare.

Claudio Vadalà, direttore



Diario di una scuola in movimento

Scambi internazionali, tornei a squadre, manifestazioni ed eventi: Pavia ci mette il cuore

Scuola Primaria "Maddalena di Canossa", Pavia

Overseas Projects

Come l'anno scorso, anche nell'anno scolastico appena concluso, grazie alla collaborazione con l'Indiana University, Bloomington (USA), la Scuola Primaria del nostro Istituto di Pavia ha partecipato al progetto di "Tutorato per tirocinanti di lingua inglese". Nel corso del secondo quadrimestre, due ragazze americane - Jessica e Cristina - sono state ospiti presso la nostra scuola, per un periodo di tirocinio di sette settimane dopo il loro corso di laurea. L'esperienza è stata valutata molto positivamente dai docenti coinvolti; tutti hanno concordato nel definirla arricchente e stimolante, sia per se stessi che, soprattutto, per gli alunni. **E' stata una possibilità di conoscenza diretta di visioni e modalità diverse nell'approcciarsi al vissuto scolastico, acquisita attraverso l'osservazione e il confronto.**

Ha colpito l'estrema gentilezza e disponibilità delle ragazze, che si sono rivelate un aiuto prezioso in più di una occasione. Ma lasciamo parlare anche Jessica e Cristina.

Jessica scrive: *"Having the opportunity to teach in Italy was an amazing experience. I had the chance to meet the kindest teachers, students, and faculty that were filled with hospitality. They had all taught me that becoming a teacher is more than presenting students with information, but that it's about having a full passion and love for what you do. These educators have a love for teaching and that had become apparent through their relationships and activities that were completed with their students. Now, becoming a teacher myself, I have learned that no matter where I teach in the world it is important to make education engaging and enjoyable for all students no matter the age."* [trad: Avere l'opportunità di insegnare in Italia è stata un'esperienza eccezionale. Ho avuto la possibilità di incontrare insegnanti e studenti estremamente gentili e personale della scuola molto ospitale. Da tutti ho imparato che diventare insegnante è qualcosa di più che trasmettere semplici informazioni, riguarda invece avere passione e amore per ciò che si fa. Questi educatori hanno vero amore per l'insegnamento e ciò si è reso evidente attraverso la relazione e le attività che attuano con i loro studenti. Ora, che diventerò anch'io insegnante, ho imparato che, in qualsiasi luogo del mondo

insegnerò, la cosa più importante è riuscire a rendere coinvolgente e divertente ciò che si insegna per tutti gli studenti, indipendentemente dalla loro età.]

Cristina scrive: *"My time abroad in Italy was such a great experience because I was able to learn about the different culture, food, language, and the way people lived. Everyone in Italy were not only welcoming, but always willing to help, especially those at Maddalena di Canossa. With the support of the teachers and staff, I was able to have a more fulfilling experience that I will never forget!"* [trad: Il soggiorno trascorso in Italia è stata una bellissima esperienza nel corso della quale ho potuto apprendere aspetti riguardanti cultura, cibo, lingua e modi di vivere diversi. Tutti in Italia, non solo mi hanno accolto calorosamente, ma sono sempre stati pronti ad aiutarmi, in particolar modo le persone incontrate presso la scuola Maddalena di Canossa. Con il supporto degli insegnanti e del personale ho potuto vivere momenti molto coinvolgenti che non dimenticherò mai!]

Un desiderio grande abita nel cuore di tutti noi di poter ripetere ancora esperienze così.

Elisabetta Boatti, docente

Due americane a Pavia

Cristina e Jessica, due studentesse americane che, grazie ad un progetto universitario, sono state ospiti per sette settimane presso la Scuola Primaria Paritaria "Maddalena di Canossa" hanno senz'altro vissuto un'esperienza unica e indimenticabile, almeno secondo quanto hanno entrambe affermato!

Hanno partecipato alle lezioni degli alunni, hanno vissuto tanti momenti intensi, dalle gite alle uscite didattiche, dall'assistenza in mensa alla ricreazione: insomma di tutto e di più,



“Poche persone come S. Maddalena di Canossa hanno dato vita ad una realtà tanto intensa e profonda per amore di Gesù.”

come comporta la vita scolastica, sempre piena e intensa. Gli alunni della nostra scuola, a loro volta, hanno accolto con grande entusiasmo le nuove arrivate, donando loro affetto, baci, disegni e cercando di interagire in lingua, con quella grande spontaneità e preziosa genuinità che caratterizzano i ragazzi. Perché si sa: ciò che è unico ed originale, come in questi casi, è sempre molto gradito. Grazie Cristina e Jessica per la vostra presenza tra noi e per aver portato una ventata di freschezza nella quotidianità del nostro anno scolastico.

Daniela Comaschi, docente

Celebrazione in onore di S. Maddalena di Canossa e in ringraziamento dell'anno scolastico

Come consuetudine, giovedì 8 maggio, festa liturgica di S. Maddalena di Canossa, nel cortile dell'Istituto delle Madri Canossiane, è stata celebrata la S. Messa. Un momento senz'altro suggestivo e pieno di emozioni!

Il parroco Don Natale ha sottolineato l'importanza dell'evento: forse poche persone come S. Maddalena di Canossa hanno dato vita ad una realtà tanto intensa e profonda per amore di Gesù.

A questo proposito il Celebrante ha mostrato agli alunni gli alberi del cortile dicendo che da un piccolo seme sono diventati molto alti e rigogliosi, così l'opera della Fondatrice diffusasi in tutto il mondo.

Don Natale ha evidenziato inoltre che non sempre è facile mostrare il proprio amore nei confronti del Signore, ma al contrario, nella nostra società, è più semplice essere pressapochisti e materialisti.

Maddalena, donna che ha saputo andare “contro corrente”, ci insegna splendidamente ad amare Dio sempre e sopra ogni realtà.

Ci aiuta, con il suo esempio, ad essere forti, coraggiosi, integri, unici nella realtà della vita: una pienezza che incontrerà magari qualche ostacolo, ma che saprà essere una meraviglia di vita nell'unico, grande messaggio dell'Amore più grande, Cristo Gesù.

E' giusto infine sottolineare come gli alunni dell'Istituto abbiano in modo positivo partecipato alla Celebrazione.



Il nostro cortile, infatti, sempre teatro dei loro chiassosi giochi, si è trasformato in quel momento in una realtà di silenzio e di preghiera, un atteggiamento che ha senza dubbio confortato i docenti i cui insegnamenti producono qualche buon frutto.

Daniela Comaschi, docente

Canossiadi 2014

Un'esplosione di colori, di luci, di gioia: è il riassunto felice e indovinato delle CANOSSIADI 2014, svoltesi il 17 Maggio presso il Campo di Atletica in Via Treves di Pavia.

E' stato un evento che ha coinvolto tutti: ragazzini, insegnanti, genitori e quanti ancora hanno voluto partecipare ad una manifestazione così inclusiva.

Certo tali realtà sottolineano in modo particolare che la scuola, durante l'anno che si sviluppa nell'arco di ben nove mesi, rappresenta una grande avventura che prosegue con partecipazione ed entusiasmo da parte di tutti.

Le Canossiadi hanno visto gli alunni giocare a squadre a cinque giochi diversi, dopo momenti molto coreografici come la sfilata di tutti i ragazzini che sventolavano coloratissime bandierine.

Una mattina insomma, che benedetta dalla positività del tempo, ha visto vivere momenti in cui valgono sempre i motti: “l'importante non è vincere, ma partecipare” e “l'unione fa la forza!”

Daniela Comaschi, docente

Gli altri poveri siamo noi

La solidarietà come unica via per non essere poveri

Scuola Secondaria di I grado "Maddalena di Canossa", Pavia

Ogni anno noi alunni della Scuola Canossa viviamo con particolare impegno i tempi forti che l'Anno Liturgico ci propone. **Durante il periodo di avvento abbiamo sostenuto con il nostro contributo i progetti della Fondazione Canossiana mentre, durante la Quaresima, ci siamo impegnati, insieme alle nostre famiglie, a collaborare con la Diocesi, per far fronte alle tante povertà emergenti** in questo periodo anche nel territorio pavese.

All'inizio della Quaresima Madre Laura ha contattato Fra Celestino, principale responsabile della mensa del povero, che ci ha dato delle indicazioni per raccogliere generi alimentari urgenti. Il momento di preghiera collettivo con il quale ogni mattina iniziamo la nostra giornata ha dato maggior significato al nostro impegno. **Per il lunedì qualcuno di noi preparava una torta da condividere con i compagni, risparmiando così sulla quotidiana focaccia; gli altri giorni si poteva notare nei cesti collocati appositamente sotto la nostra bacheca, una vera gara di solidarietà in generi alimentari.** Ci eravamo, infatti, ben organizzati: ciascuno alla propria spesa aggiungeva l'attenzione al povero e così i nostri cesti traboccavano di riso, pasta, olio, tonno, zucchero, biscotti, latte e altri prodotti confezionati. Alcuni, molto generosi e coraggiosi, si sono pure privati di tavolette di cioccolato e vasi di nutella. La raccolta è stata più abbondante del previsto, tanto che si è ritenuto opportuno chiamare Fra Celestino perché, una settimana prima di Pasqua, venisse con il furgone a ritirare i generi raccolti.

Ma il momento clou lo abbiamo vissuto nel pomeriggio del 16 aprile. **Accompagnati dalla nostra preside, la prof.ssa Mezzadra e da Madre Laura, portando i generi alimentari raccolti l'ultima settimana, ci siamo recati al convento dei Frati Cappuccini di Canepanova.** Lì ci attendeva Fra Celestino. L'incontro era stato preparato: volevamo conoscere il giovane Frate, sapere in che cosa consiste il suo servizio e conoscere i poveri che vogliamo aiutare. Fra Celestino si è subito presentato con la sua carica di umanità. E' un uomo di circa 40 anni, allegro, simpatico e aperto agli adolescenti, capace di farci sentire subito a nostro agio.

Fra Celestino ci ha raccontato della sua vita. Prima di farsi frate, conduceva una vita normale: faceva il falegname e

aveva una ragazza della quale era molto innamorato. Un giorno, durante un pellegrinaggio ad Assisi, restò molto colpito dalla storia di San Francesco, tanto che si era ripromesso di tornarci con la sua ragazza. Lei non poté partecipare, in quanto presa dagli studi e così ci tornò da solo. Durante la celebrazione della messa, vide una forte luce e una voce gli disse: "Molla tutto e seguì me". Si recò preoccupato da un sacerdote, il quale lo rassicurò dicendogli che Assisi esercita una forte emozione psicologica su tutti i pellegrini. Tornato a casa, notò subito che l'amore nei confronti della sua fidanzata andava via via in crisi. Decise di parlarle e raccontare la sua esperienza; lei reagì negativamente, perché non capiva come un motivo del genere potesse interrompere la loro relazione. Continuarono a vedersi fino a che lui, accorgendosi di illuderla, la lasciò definitivamente, iniziando il suo percorso da novizio e in seguito da religioso, fino ad arrivare nell'autunno scorso alla mensa del povero di Canepanova, dove attualmente vive e lavora.

Fra Celestino alterna le sue giornate tra preghiera e servizio ai poveri. Ogni giorno, accoglie alla mensa del povero 110 ospiti ai quali offre un piatto caldo, un sorriso, una parola. È aiutato in questo servizio dai Frati Francescani della sua comunità e da molti volontari che, divisi in gruppi, ogni mattina preparano verdure, sbucciano patate, fanno bollire pentoloni di pasta o rimettono enormi tegami di riso. Inoltre vengono preparati 90 pacchi di generi alimentari per le famiglie in difficoltà.

A Fra Celestino abbiamo chiesto di farci l'identikit dei suoi ospiti. Con sorpresa, abbiamo scoperto che ad usufruire della mensa del povero non sono solo i senza fissa dimora che incontriamo sulle nostre strade, ma ci sono coppie con bambini piccoli, papà separati dalla propria famiglia, anziani che non riescono ad arrivare a fine mese, badanti che assistono i nostri anziani, ma vengono alla mensa del povero per risparmiare sullo stipendio che mandano alla famiglia lasciata nel paese d'origine.

Fra Celestino ci ha catturati, saremmo stati ancora a lungo ad ascoltarlo. Sprizzava gioia e felicità da tutti i pori.

[Prosegue a pag. 12 ...]

Open mind_Book. Incontriamo gli autori

Giovani, libri, storie, vite: la scuola ci racconta di noi

Liceo Scientifico "Maddalena di Canossa", Brescia

"Il bene di un libro sta nell'essere letto. Un libro è fatto di segni che parlano di altri segni, i quali a loro volta parlano delle cose. Senza un occhio che lo legga, un libro reca segni che non producono concetti, e quindi è muto" (Umberto Eco). E se oltre a leggerlo, se ne parla proprio con chi l'ha scritto, si apre un dialogo che ci coinvolge in profondità.

Una delle iniziative proposte dalla Biblioteca per il prossimo anno scolastico è Open mind_Book, un ciclo di quattro incontri con altrettanti autori, in collaborazione con "Qualcuno con cui leggere", un progetto rivolto ai giovani per coinvolgerli e appassionarli alla lettura, ma anche ai docenti



**QUALCUNO
CONCUI
LEGGERE.IT**

per fornire un supporto ai programmi didattici o alle iniziative già presenti in alcuni Istituti (www.qualcunoconcuileggere.it).

Gli autori presenteranno uno dei loro libri, scelti sulla base delle nostre esigenze didattiche, perciò la condizione è che gli studenti abbiano letto il libro prima dell'incontro.

Conosceremo **Antonio Ferrara** che presenterà il libro **"Ero cattivo"**. Antonio Ferrara, classe 1957, è autore e illustratore di numerosi libri per ragazzi. Ha compiuto studi artistici e ha lavorato per sette anni presso una comunità alloggio per minori. Tiene laboratori di illustrazione e scrittura creativa per ragazzi e per adulti presso scuole, biblioteche, librerie, associazioni culturali e case circondariali. E' risultato vincitore del Premio Andersen 2012. "Ero cattivo" parla di Angelo: ragazzino cinico e violento appena uscito da una brutta storia, deve trascorrere un periodo di recupero in una comunità di campagna, sotto la tutela di padre Costantino e in compagnia di altri ragazzi. Una storia di dolore e di rinascita.

Avremo l'onore di incontrare **Fabio Geda**, che la nostra scuola già conosce attraverso il suo **"Nel mare ci sono i coccodrilli"**, utilizzato per un approfondimento sul tema dell'intercultura. L'autore è nato nel 1972 a Torino, dove vive. Dopo una laurea in Scienze della comunicazione, ha lavorato come educatore per i servizi sociali, un'esperienza che ha, in qualche modo, riversato nella

sua produzione letteraria. Collabora con "La Stampa" e altri quotidiani e settimanali, con la Scuola Holden e con il Salone del libro di Torino. Verrà a Brescia per presentare il libro sopracitato, un modo diverso e accattivante per supportare il modulo "Welcome. Incontri e contaminazioni culturali".

A marzo conosceremo il giovanissimo ed eclettico **Marco Magini**, nato ad Arezzo nel 1985. Si è laureato in Politica Economica Internazionale alla London School of Economics. Per motivi di studio e di lavoro ha vissuto in Canada, Stati Uniti, Belgio, Turchia e India. Oggi vive e lavora a Zurigo, dove si occupa di cambiamento climatico ed economia sostenibile. L'autore ci fornirà uno spaccato di un pezzo di storia contemporanea con il libro **"Come fossi solo"**. Questa storia racconta di un ventenne costretto a combattere a Srebrenica una guerra voluta da un'altra generazione e messo davanti a decisioni che nella loro eccezionalità mettono a nudo l'animo umano come in un antico dramma greco.

Con i libri si può parlare in modo intelligente e non scontato anche di temi "scomodi", come le dipendenze. **Luigi Rainero Fassati**, medico e direttore scientifico dell'Associazione Italiana per la Prevenzione dell'Epatite Virale COPEV, ci presenterà il suo **"Mal d'alcol"**. Il libro racconta due storie esemplari, schiette e ricche di spunti di riflessione. L'autore mette la sua grande esperienza al servizio dei giovani, dando preziose indicazioni su come riconoscere, combattere ed evitare questa dipendenza.

"Il mestiere dello scrittore consiste nel raccontare storie. Così era ai tempi di Omero e così è ancora oggi. È un mestiere antico come il mondo, che risponde ad una necessità degli esseri umani, ad un loro bisogno fondamentale: quello di raccontarsi. Finché ci saranno nel mondo due persone, ci sarà chi racconta una storia e ci sarà chi ascolta una storia" (Sebastiano Vassalli).

Stefania Romano, docente

A Scuola da Papa Francesco

Ciascuno di noi può rispondere a questa domanda: “Perché amo la scuola?”

Istituto Canossiano, Feltre (BL)

“Perché amo la scuola?” Con questo interrogativo è iniziata la bellissima lezione che Papa Francesco ha impartito al mondo dell’istruzione italiana il 10 maggio 2014, in occasione della Giornata della Scuola. In quell’enorme classe di 300.000 componenti che erano diventate Piazza San Pietro e via della Conciliazione, vi era pure la delegazione dell’Istituto Canossiano di Feltre. Un gruppo uguale a innumerevoli altri, disposti a farsi provocare dalla **materia che Francesco insegna al mondo: la sapienza del cuore, l’unica in grado di educare al vero, al bene e al bello.** Il gruppo feltrino formato da alunni, genitori, insegnanti e responsabili dell’Istituto ha sperimentato, in due giorni intensi, cosa significhi rendere la scuola un luogo di incontro.

Già durante il viaggio, i diversi ruoli istituzionali ricoperti dai singoli lasciavano spazio allo scambio, alla condivisione e alla consapevolezza di far parte di quel villaggio che, solo grazie alla collaborazione di tutti i suoi abitanti, è in grado di educare un bambino. Giunti a Roma, la comitiva ha trascorso una serata di allegria, immersa in quel clima di impaziente attesa che sempre precede gli avvenimenti che si sanno essere importanti per se stessi e per gli altri. Il mattino successivo, il percorso per arrivare in Vaticano si è trasformato in una visita alla città, a quello scrigno di cultura che è la capitale del nostro paese e della cristianità. Stato e Chiesa, **statale e paritaria, due categorie che devono trovare come denominatore comune la bellezza dell’arte dell’insegnamento e il piacere di apprendere,** nella consapevolezza che ogni scuola è una comunità educanda e un luogo in cui l’uomo può giungere a quei vertici intellettuali e morali che gli sono propri.

Con l’arrivo in Piazza San Pietro abbiamo raggiunto la postazione assegnataci e abbiamo atteso l’inizio della manifestazione sotto un sole che dava proprio in quei giorni i primi sentori dell’estate. Grazie all’ottima organizzazione e all’intervento della Protezione Civile, che ha effettuato una distribuzione di bottigliette d’acqua, l’attesa di tre ore è risultata meno pesante. Alle 15 ha avuto inizio la manifestazione con la testimonianza di dirigenti scolastici, insegnanti ed alunni. Trasportati dall’intervento di alcuni animatori e da cantanti del calibro di Francesco Renga, tutte le persone presenti sono state coinvolte e hanno risposto

cantando e danzando. Verso le 17 il vociare festoso si è trasformato in boato e all’orizzonte della piazza è apparsa la bianca figura del pontefice, che per quasi un’ora è stato tra la folla proveniente da tutta l’Italia. Quando l’onda degli applausi è giunta dove eravamo in attesa ormai da ore, le nostre alunne hanno alzato lo striscione dell’Istituto, immortalato dall’Ansa assieme ad un felice e gioioso Papa Francesco. Terminato il saluto alla folla, si sono susseguiti gli interventi del Cardinal Bagnasco, del Ministro dell’Istruzione Giannini e di altre personalità del mondo della cultura e dello spettacolo. L’intervento del Papa ha rappresentato il culmine e il termine dell’evento. **“Perché amo la scuola?” Questa domanda sembra trovare una risposta nella figura della maestra del piccolo Jorge, tratteggiata con affetto e riconoscenza.** Il lontano ricordo dell’insegnante, lontano nel tempo, ma ancora presente nell’anima, diventa, per il professor Bergoglio e in seguito anche per l’Arcivescovo, un modello da seguire. **Insegnare ad amare, non solo con parole, verifiche, voti e omelie, ma anche con l’esempio e con un atteggiamento aperto e fresco nei confronti della realtà. Con l’invito a non abbandonare l’amore per la scuola si è concluso il discorso del Papa.**

Assieme agli altri gruppi anche noi di Feltre abbiamo lasciato la piazza e abbiamo preso la via del ritorno. Nei giorni successivi è ricominciato l’impegno di ciascuno nei vari ambiti, con gli stessi sforzi e i medesimi limiti di sempre. L’unica differenza è riassumibile in una frase pronunciata da un educatore in un caldo sabato di maggio: **“E’ sempre più bella una sconfitta pulita che una vittoria sporca!”**

Luca Vedana, docente



La foto riporta sullo sfondo lo striscione realizzato dalle ragazze di V:
“Papa Francesco insegnaci la sapienza del cuore”

10 anni di Fondazione Canossiana

Comunicato stampa evento 15 novembre

Fondazione Canossiana per la promozione e lo sviluppo dei popoli, Roma

Grande festa per i 10 anni di attività della Fondazione Canossiana: un primo traguardo, un punto di arrivo, una ri-partenza. Riflessione e valutazione sono necessarie per rinnovare slancio e vitalità solidali.

Numerose sono le persone, piccoli e non, aiutate direttamente e indirettamente tramite scuole, centri di accoglienza, prontuari medici, attività per la cura degli anziani e, soprattutto, interventi concreti per il miglioramento della condizione delle donne e dei giovani nel mondo, protagonisti indispensabili per un futuro possibile.

10 anni in cui ha prevalso l'interesse verso uno stile, tutto canossiano, di entrare in alcune parti delle periferie del mondo per difendere dignità e diritti di tante voci inascoltate: *"i più poveri tra i poveri"*.

La Fondazione Canossiana entra così a far parte della lunga e avventurosa storia che ha permesso all'Istituto Canossiano di essere presente, oggi, in 35 Paesi, grazie all'intuizione della Fondatrice, S. Maddalena di Canossa, e alla passione missionaria delle Madri Canossiane che, da 200 e più anni, si prodigano per essere a fianco di chi è escluso, emarginato, privo del necessario e nelle zone più degradate del Villaggio Globale.

"Un carisma e una passione che non scompaiono ma si trasformano adeguandosi ai tempi", questa è l'immagine usata dalla direttrice della Fondazione Canossiana, Sr. Liliana Ugoletti, per descrivere l'anniversario dell'Ente che si occupa di intervenire là dove maggiore è il bisogno. Il 15 novembre, presso l'Istituto Canossiano in Via S. Giuseppe, 15, a Verona, si terrà una "cena solidale" per celebrare il 10° anniversario della Fondazione Canossiana. La serata è stata organizzata con la compartecipazione di studenti e formatori dei Centri Professionali Canossiani, che si prenderanno cura di accogliere, cucinare e gestire parte dell'evento. È un'occasione di orgoglio per tutta la scuola canossiana che ogni anno favorisce nuovi talenti e in diversi campi, sempre con un occhio attento alla formazione, all'innovazione: sfida difficile, ma accattivante.

Finalità dell'evento decennale è la raccolta di finanziamenti per due progetti:

- borse di studio per ragazze/i del nostro Centro

di Verona, che vogliono proseguire gli studi e frequentare il 4° anno professionale;

- la possibilità di vivere una vita normale per bambini/e dai 3 agli 8 anni, con gravi problemi di salute e malnutrizione, nel quartiere Pacu Cua, in Paraguay.

Siete tutti invitati a partecipare, anzi non mancate, non perdetevi la possibilità di un gustoso assaggio del menù in programma. Sono poi in elenco serata: un collegamento con le Madri Missionarie Canossiane e creativi sketch teatrali, in un clima di festa e di compartecipazione solidale.

Potrete trovare maggiori informazioni per l'organizzazione della serata e per dare la vostra adesione all'interno del nostro sito internet www.fondazionecanossiana.org.

Siamo fiduciosi e quasi certi che "sarete numerosi!"

Sr. Liliana Ugoletti, direttore



Il progetto “ECO-COOKING - una risorsa per il territorio”

Metodologia didattica interdisciplinare per uno sviluppo locale sostenibile

Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa, Bagnolo Mella (BS)

“La nostra sfida più grande in questo nuovo secolo è adottare un’idea che sembra astratta - sviluppo sostenibile.”
Kofi Annan

Gli enti di tutela del territorio tentano invano di prevenire l’inquinamento di aria, suolo e acqua causato dallo scarico di sostanze tossiche. La contaminazione dei cibi e delle falde acquifere ad opera degli scarichi industriali sta provocando l’escalation di malattie tumorali tra la popolazione mondiale, mentre piogge acide, effetto serra e buco dell’ozono stanno mettendo a dura prova l’ecosistema. Per garantire uno sviluppo sostenibile, sempre più presente nel quadro normativo e programmatico comunitario, i temi chiave sono la partecipazione e la comunicazione ambientale; a ciò si aggiunge il coinvolgimento e l’attivazione dei cittadini e dei diversi attori della società che sono fondamentali per migliorare la qualità dell’ambiente in cui viviamo.

In questo quadro di riferimento, il CFP Canossa di Bagnolo Mella ha ottenuto un finanziamento dalla Fondazione Cariplo, attraverso il Bando SCUOLA 21, per un progetto il cui obiettivo è il miglioramento dell’offerta formativa della scuola, sviluppando una metodologia didattica interdisciplinare che insegni a cogliere il contributo delle diverse aree all’analisi e soluzione dei problemi ambientali.

Questi, per la loro complessità, consentono, infatti, una convergenza dei saperi verso soluzioni condivise e un coinvolgimento diretto degli studenti nella loro risoluzione, sollecitandoli anche attraverso l’esplorazione del loro immaginario riferito ai temi dell’ambiente.

Il progetto denominato “ECO-COOKING - una risorsa per il territorio” nasce dalla motivazione principale di sensibilizzare gli studenti, adulti di domani, verso tematiche che pretendono risposte sempre più urgenti in una prospettiva di sfruttamento ragionato e sostenibile di beni e risorse, finalizzato alla valorizzazione del territorio. **Formatori, studenti e famiglie sono stati coinvolti;**



ognuno ha contribuito e partecipato, per la sua sfera di competenza, a far sì che si possa realizzare un Centro Formativo rispettoso e attento all’ambiente circostante. In tale ottica il Centro, avendo come “punta di diamante” l’attività pratica che caratterizza il settore formativo, si è proposto di ricorrere a forme più sostenibili di fornitura e trasformazione alimentare, adottando strategie e metodologie individuate e condivise da ogni gruppo classe e dall’equipe formatori durante la fase teorica di analisi delle problematiche prese in considerazione.

Due sono stati i macro obiettivi del progetto: il primo, ridurre l’impatto ambientale nelle prassi del Centro e nei comportamenti quotidiani degli allievi; il secondo, creare un polo d’eccellenza per la formazione di “cucina sostenibile”. Due obiettivi ambiziosi ma raggiungibili, attraverso le 4 fasi di programmazione previste dal progetto: dall’esplorazione dell’argomento alla problematizzazione, dalla raccolta dei dati alla realizzazione delle procedure.

Il primo passo è consistito nella verifica, rispetto al tema ambientale prescelto, delle conoscenze degli studenti, ai quali è stato chiesto di esprimere il proprio immaginario, il vissuto, le sensibilità, i valori legati all’argomento da affrontare. Tale indagine sulla situazione di partenza, non solo cognitiva ma anche emozionale e valoriale, ha consentito ai formatori di calibrare il programma di lavoro sulla base di un atteggiamento di ascolto, di valorizzazione dei punti di vista altrui e di attenzione alle specificità.

La questione ambientale è passata, in un secondo momento, da “argomento di conoscenza” (Fase 1) a “problema in cui sono coinvolti” (Fase 2). Tale coinvolgimento è stato possibile spostando l’attenzione sul contesto locale e formativo in cui i discenti vivono. Dopo aver esplorato il campo di indagine (Fase 1) e compreso il suo aspetto problematico rispetto alla realtà che li circonda (Fase 2), **gli studenti hanno selezionato le informazioni necessarie (Fase 3) per realizzare un intervento concreto sul territorio (Fase 4).**

La fase tre ha visto impegnati attivamente gli allievi nella raccolta dei dati, finalizzata alla lettura del contesto entro cui ci si muove (locale/globale; particolare/generale;

[Prosegue a pag. 12 ...]

Una tesina per Papa Francesco

Un lettore d'eccezione per Andrea: l'iniziativa dei nostri allievi non ha confini!

Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa, Brescia

I nostri alunni delle classi terze, nel prepararsi attraverso lo studio per l'esame di qualifica, hanno anche redatto una tesina che tratta in maniera completa ed esauriente un argomento a scelta che riguardi il settore professionale che per tre anni li ha visti impegnati sia sui banchi di scuola che nei laboratori di pratica.

Andrea Pala della classe 3^a Cucina sez. B ha preparato per l'esame di qualifica una ricerca dall'argomento insolito: "La cucina in Vaticano" nella quale illustra le consuetudini alimentari di Papi e Cardinali.

Il ragazzo ci tiene a fare una bella figura all'esame ma, forse, ancora di più ci teneva che a leggere la sua tesina fosse anche... il Papa in persona! Un bel sogno, ci verrebbe da dire, ma Andrea ha evidentemente la tempra dura del bresciano vero.

Ha provato prima con il metodo tradizionale: ha spedito il plico (con raccomandata AR, tanto per essere più sicuro): Papa Francesco... Casa Santa Marta... Città del Vaticano... non proprio un indirizzo qualunque.

La telefonata del Papa non arriva... Sarà colpa delle Poste? Avrò altro da fare? Andrea non è tipo da arrendersi e, in occasione di una breve visita romana, non manca di recarsi in piazza San Pietro. Fortuna, destino, provvidenza, chissà, ma a un cenno del Papa una guardia del corpo porta la tesina sulla papamobile. Ci piace pensare che magari prima di addormentarsi Papa Francesco abbia il tempo di buttare un occhio al lavoro del nostro alunno. Andrea, speriamo non ci siano errori di ortografia! Ma se ce ne dovesse essere qualcuno, siamo sicuri che sarai perdonato!

La vicenda ha inaspettatamente suscitato l'interesse delle televisioni e dei quotidiani bresciani. Andrea, intervistato, ha risposto: *"Perché ho scelto di fare questa tesina sulla "Cucina in Vaticano"? Beh i motivi sono molteplici. Innanzitutto sono cristiano, e poi mi piace visitare le chiese, le città dove si può incontrare Dio e che mi permettono di professare la mia fede pregando, conoscendo sempre posti nuovi di Roma, di Assisi e tanti altri. Il 13 Aprile ero in Piazza San Pietro con la mia Parrocchia di Lumezzane e i ragazzi della Cresima. Io e un'altra catechista siamo riusciti a prendere i posti in prima fila; quando il Papa passava per la piazza, io sventolavo la tesina in alto, e quando si è*

avvicinato mi ha guardato e mi ha salutato e ad un certo punto ho visto che la guardia a fianco alla macchina si è avvicinata e mi ha preso la tesina e l'ha consegnata al Papa. E' stata un'emozione davvero indimenticabile!"

Andrea è un ragazzo pacato e alla passione per la cucina unisce l'interesse per l'oratorio, i ritiri con l'Azione Cattolica e gli amici collegati a queste attività. Niente discoteca o social-game. Un ragazzo che dà importanza ai valori, alla fede e all'amicizia, esibendo una serenità non sempre frequente nei suoi coetanei.

Francesca Tota, Nicola Grazzini, Dario Bucella, formatori

Andrea con gli insegnanti



Il giorno della consegna

La copertina della tesina e la raccomandata inviata al Papa



“Siamo noi gli altri poveri quando non sappiamo apprezzare ciò che abbiamo, quando vogliamo solo tutto ciò che è griffato; siamo noi i poveri che esigono il cellulare di ultima generazione. Siamo noi i poveri lamentosi!”

[... Prosegue da pag. 6]

pag 8 pavia

E' stato bello incontrare una persona così speciale. E' stato bello vedere una persona così convinta d'aver fatto la scelta giusta!

Sentendo e vedendo come lui punti all'essenziale, ci siamo sentiti poveri dentro. Siamo noi gli altri poveri quando non sappiamo apprezzare ciò che abbiamo, quando vogliamo solo tutto ciò che è griffato; siamo noi i poveri che esigono il cellulare di ultima generazione. Siamo noi i poveri lamentosi.

L'incontro con Fra Celestino ci ha resi più consapevoli. Lui ci ha invitato a prenderci del tempo per riflettere sulle nostre scelte e sulla nostra vita. Ci ha spinto ad accorgerci delle persone che sono in difficoltà, partendo magari dai nostri amici e da chi ci sta accanto.

La nostra esperienza non è terminata qui: il prossimo anno continuerà e ci siamo già impegnati con Fra Celestino non solo nella raccolta degli alimenti ma, divisi in gruppi di sei persone, saremo protagonisti alla mensa del povero e lì serviremo e mangeremo con i nostri fratelli. **E stare insieme sarà bello.**

*Madre Laura Invernizzi, docente
e gli alunni di 2^a*



[... Prosegue da pag. 10]

famigliare/scolastico). Il lavoro di indagine e di raccolta dati è stata un'occasione per manifestare idee, spirito d'iniziativa, capacità di organizzazione e di individuazione degli strumenti più adatti per realizzare l'intervento. Informarsi significa anche acquisire la capacità di comunicare, di fare domande giuste, di selezionare le fonti, di definire pertinenza e coerenza dei dati, di farsi capire e di capire. **Significa imparare a scuola a rapportarsi con il mondo che sta fuori dalla scuola, ma anche mostrare all'esterno quello che la scuola sa fare, coinvolgendo il territorio attraverso tavole rotonde ed eventi di degustazione.**

La fase finale del progetto ha portato gli studenti a realizzare un'ipotesi alternativa di "cucina", analizzando le abitudini dell'approvvigionamento delle materie prime nel centro, conoscendo i produttori del territorio rispettosi dei canoni prescritti, raccogliendo dati con questionari-intervista. **Sono entrati a regime realizzazioni di menù eco-sostenibili, studiando il rispetto della stagionalità dei prodotti, applicando buone prassi di conservazione dei prodotti, riducendo gli scarti e attivando la raccolta differenziata.** Il centro ha potuto, grazie a questo lavoro, conoscere, sviluppare e mettere in atto azioni per uno sviluppo locale sostenibile.

Vera Bottazzi, formatrice



Uscita emozionale "Riserva naturale - Torbiere del Sebino"

Un concorso di idee ed immagini per la realizzazione del Calendario Canossiano 2015

E' ormai noto che l'Ente Nazionale Canossiano ha lanciato il primo concorso per chi si diletta con l'obiettivo a mettere alla prova il proprio talento fotografico. La partecipazione al concorso è riservata a tutte le Scuole ed Enti di Formazione Canossiani ed è aperta sia alle persone singole che ai gruppi classe. Le fotografie, accompagnate da una breve frase e/o commento, dovranno esprimere ed interpretare in chiave moderna, in modo originale e creativo, realistico o simbolico una frase scritta da Santa Maddalena di Canossa nel lontano 1802, ma che mantiene intatta tutta la sua pregnanza di significato. I 12 vincitori del concorso vedranno pubblicata la fotografia, abbinata alla frase da loro ideata, sul Calendario Canossiano 2015 che verrà distribuito in tutte le sedi.

Per conoscere la frase di S. Maddalena e leggere tutti i dettagli e le modalità di partecipazione al Concorso si consulti il Regolamento riportato in <http://www.enac.org/concorso-di-idee-per-la-realizzazione-del-calendario-canossiano-2015.html>.

CONCORSO DI IDEE
PER LA REALIZZAZIONE DEL
CALENDARIO CANOSSIANO 2015

#VivereMaddalena

L'Assemblea Partecipativa ENAC 2014 - Casa Madre, Verona, venerdì 17 ottobre

E' stata fissata per la giornata di venerdì 17 ottobre 2014, con inizio alle ore 14.30, la sesta assemblea partecipativa che, oltre ai soci ENAC, prevede una più ampia partecipazione tra coloro che ricoprono ruoli di responsabilità, di direzione e/o coordinamento delle sedi canossiane.

L'importante appuntamento rivolto a tutte le nostre sedi scolastiche e formative vedrà, dopo il saluto della Presidente, la presentazione del Quaderno nr. 3 "Il Volto della Scuola Canossiana" che riunisce i contenuti dei Seminari di Venezia dal 2011 al 2013 sullo stesso tema; a seguire un momento di informazione e confronto sulla programmazione dell'Associazione Nazionale per il 2015 che assume così una dimensione più condivisa e quindi più rispondente ai bisogni reali delle sedi associate.

Si continuerà poi con la riflessione sulla significatività e sostenibilità delle opere educative canossiane in Italia tramite la condivisione dei contenuti delle linee di indirizzo istituzionale.

Presentato il Piano di Formazione Nazionale sul bando Fond.E.R. del 2014

Con scadenza il 30 settembre scorso, è stato presentato a Fond.E.R. (Fondo interprofessionale Enti Religiosi) il Piano Formativo Nazionale che ENAC, ormai dal 2006, propone a nome delle numerose sedi di istruzione e formazione canossiane presenti in Italia.

Il Piano dal titolo "Formare per crescere ed innovare" coinvolge circa 25 istituti/plessi canossiani presenti in sei regioni del territorio nazionale, è articolato in 25 progetti ed è rivolto a 404 lavoratori dipendenti da 16 enti beneficiari canossiani per un numero complessivo di 367 ore formazione.

Sistema di Valutazione Nazionale delle scuole: firmata la Direttiva

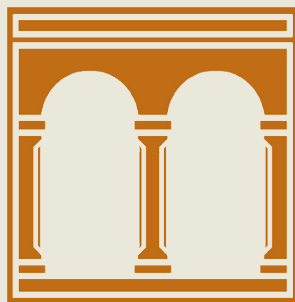
Il MIUR, con comunicato stampa del 19 settembre 2014, ha reso noto che il Ministro Giannini ha firmato la Direttiva triennale sulla valutazione delle scuole. Entro luglio 2015 le scuole dovranno produrre il loro primo rapporto di autovalutazione con gli obiettivi di miglioramento; dall'anno prossimo gli istituti saranno sottoposti a verifica esterna.

Già partire da quest'anno scolastico, pertanto, tutti gli istituti (statali e paritari) saranno coinvolti in un processo graduale che manderà a regime, entro l'anno scolastico 2016/2017, il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV).

Per un primo approfondimento e lettura della documentazione vedi la news pubblicata sul sito www.enac.org



*"...dipendendo ordinariamente dall'educazione
la condotta di tutta la vita"
Maddalena di Canossa*



ENAC

Ente Nazionale Canossiano

Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA

C.F./P. IVA 02449180237

Tel. 045 8006518 Fax 045 594644

Email enac@enac.org Sito web www.enac.org